



DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 9
DEL 29/01/2024

Oggetto: **Approvazione dei criteri in materia di commercio di cui all'art.8 comma 3 del D.lgs 114/1998 e all'Allegato A della D.C.R. 563-13414/1999 e contestuale abrogazione del punto 9 della D.C.C. n.167/2012**

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **20:30** nell'Aula Consigliare, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della discussione dell'argomento, risultano presenti e assenti:

AGOSTI GIOVANNA	P	GENTINA ROBERTO	P
ALBA GIOVANNI	P	IMMOVILLI MICHAEL	P
ALBERTELLA GIANDOMENICO	P	GOFFREDI ALIDA	P
ARZENI SILVIA	PVC	MARCHIONINI SILVIA	P
BLARDONE LUCA	A	MINIONI FEDERICO	P
BIGNARDI SARA	P	RUSSO RAFFAELE	P
BOROLI SILVANO	P	RONCHI MASSIMO	A
BRIGATTI GIOVANNI	P	SAU LAURA	PVC
CAVALLINI FAUSTO	P	SCARPINATO LUCIO	P
CATENA CARDILLO ALBERTO	P	SISTO RAFFAELE	PVC
COLOMBO DAMIANO	P	SPERONI EMANUELA	P
CRISTINA MIRELLA	P	TACCHINI MATTIA	P
DE AMBROGI ALICE	P	TARTARI MARCO	PVC
DE NICOLA MICHELA	P	TIGANO GIORGIO	A
FARAH ATTALLA	A	ZUCCO KATIUSCIA	P
FINOCCHIARO DE LORENZI G.B	P	VALLONE CINZIA	P
FORNI PAOLA	A		

totale presenti **28** totale assenti **5**

Assiste alla seduta il Segretario supplente del Comune **BOGGI GIOVANNI**.

Il Sig. **FINOCCHIARO DE LORENZI GIOVANNI BATTISTA** nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

DC 9.2024 **Approvazione dei criteri in materia di Commercio di cui all'Art. 8, comma 3 del D.Lgs. 114/1998 e Allegato A della Delibera D.C.R. 563-13414/1999 e contestuale abrogazione del Punto 9 della D.C.C. N. 167/2012**

INIZIO DISCUSSIONE DEL PRESENTE PUNTO ORE 23:15

Si dà atto che sono presenti anche gli Assessori: Bozzuto Anna, Brezza Riccardo, Comoli Giorgio, Roberto Brigatti, Allevi Raffaele.

Relazione l'Assessore alle attività produttive Comoli Giorgio: "Come già detto dal Presidente questo provvedimento è stato presentato e discusso in Commissione.

Il nuovo Piano dei criteri del commercio, è oggi indispensabile proprio per il proseguimento del Piano Regolatore.

Cosa salta all'occhio di questo nuovo Piano?

Sicuramente la salvaguardia dei centri storici e degli addensamenti urbani forti, l'Amministrazione pensa di dovere proteggere il piccolo commerciante.

Infatti, se guardiamo nella tabella, si ha una diminuzione drastica nei centri storici, da 900 metri quadri per le nuove aperture a 400 metri quadri e da 2005 a 1800, questo cosa vuol dire? Salvaguardare il piccolo commerciante all'interno della nostra città.

Lasciamo poi negli addensamenti urbani minori la stessa metratura, 900 metri quadri, proprio perché non sono così influenti per il centro della nostra città.

Rimangono sostanzialmente solamente due aree non addensate in città e i parametri rimangono anche in questo caso sui 900 metri quadri.

Per l'approvazione di questo nuovo Piano dei criteri bisogna abrogare il punto 9 del documento 167 del 2012, che ha portato poi alla sospensione del vecchio Piano dei criteri."

Interventi

Consigliere Gentina (P.D.): "Richiamo e apprezzo quanto ha esposto l'Assessore Comoli, il Piano del commercio è una costola di un più ampio progetto di revisione che è quello del Piano Regolatore, che mi sta molto a cuore.

E credo che la finalità che ha esposto l'Assessore, cioè quelle di salvaguardare le attività commerciali più di prossimità sia assolutamente meritoria. Pertanto, il voto del Gruppo Partito Democratico sarà **favorevole.**"

Consigliere Scarpinato (Centro Civico): "Per quanto riguarda questo punto, dietro la spiegazione dell'Assessore Comoli, che condivido in pieno, la salvaguardia del piccolo commerciante soprattutto nell'interno di un centro abitativo è molto importante, perché il piccolo commerciante è sempre stato il punto di riferimento di un centro abitativo e spesso viene penalizzato da queste grosse catene.

Visto questo provvedimento e la spiegazione che ha dato, sempre molto attenta e meticolosa, il voto del Centro Civico non può che essere **favorevole.**"

Consigliere Cristina (F.I.): "È importante questa modifica al Piano del

commercio, assolutamente la difesa del commerciante e delle metrature va bene.

Faccio già la dichiarazione di voto, io mi **astengo** perché avrei portato tutto a 400 metri quadri, non distinguendo tra il centro storico e l'addensamento urbano e le aree limitrofe, proprio per tutelare ancor di più i nostri piccoli commercianti."

Consigliere Immobili: "Quindi, se ho capito bene, Assessore, noi facciamo in modo che i metri quadri che possa utilizzare un commerciante siano sufficienti in relazione alla possibilità, invece, di averne di più se fa in modo che, tra virgolette, i centri commerciali e le multinazionali non possano intervenire nel centro commerciale della città e da un certo punto di vista è corretto questo approccio.

Io non ricordo l'approccio del 2012, io dico solo che negli ultimi dieci anni, questo può essere un inizio meritevole, forse andava fatto prima per dare senso a questo tipo di concetto che è la difesa della piccola bottega, del piccolo commerciante, ora è un po' tardivo.

Forse sarebbe utile su questo tema aprire altri tipi di ragionamenti, uno l'ha posto sul tavolo la Consigliera Cristina, se effettivamente quello che diceva è perseguibile, bisogna fare in modo che non solo noi ci esprimiamo come forze di Consiglio Comunale, ma avere magari un rafforzativo da parte delle associazioni di categoria.

Io non so se le avete sentite, se hanno dato un parere, se hanno dato dei suggerimenti, se ci sono alcune cose da migliorare.

Diceva bene prima il Capogruppo del Pd Gentina, sempre attento alle tematiche del commercio, arriva da una famiglia che ha vissuto sul commercio, quindi lui ne è la dimostrazione che il commercio va difeso, in considerazione a questo bisogna fare molto di più e quindi, Assessore, io non lo so se questo o basta questa sera, io non per altro arrivo dalla stessa categoria di Roberto Gentina, quindi, ci mancherebbe, i commercianti vanno tutelati, vanno tutelati quelli di Intra come vanno tutelati quelli di Pallanza.

Io ieri ho fatto una passeggiata per Intra e devo dire che la situazione è critica, non è di certo colpa dell'Amministrazione, proprio sono i tempi che portano a questo.

Forse in anni passati, non voglio tornare sul supermercato Eurospin perché se non occupiamo mezz'ora del tempo, però effettivamente dire no ad alcune situazioni sarebbe stato utile.

Ma non per altro, perché tanto apre un supermercato e ne chiude un altro, poi adesso con questa tassa dei frontalieri voglio vedere l'economia della città come confluirà su questa cosa, perché effettivamente sta lì il problema, perché poi alla fine sappiamo benissimo chi spende a Verbania e chi spende nei negozietti del commercio.

Non lo so, Assessore, per me è tardiva questa cosa. Lei che ha avuto l'Assessorato per cinque anni al commercio, forse mettere mano a questa cosa, senza aspettare tra virgolette le dinamiche del Piano Regolatore, però meglio tardi che mai.

Io in funzione di questo faccio già che fare la dichiarazione di voto, non per altro, per dare forza a quello che ho detto voterò favorevole, però ci dobbiamo impegnare e sarà magari uno dei temi della campagna elettorale sul commercio di Verbania, forse qualcuno lo diceva prima, quando abbiamo approvato il bilancio, no, forse lo diceva l'Assessore, me lo sono appuntato, Assessore, Lei ha detto giusto: "Sguardo al futuro visionario", quindi

prendete buone le parole di Bozzuto, che io ripeto questa sera, su questo tema dobbiamo avere uno sguardo di questo tipo. Grazie."

Consigliere Russo (Mov.5Stelle): "Mi tocca sempre intervenire dopo il Consigliere Immovilli.

Ahimè, anche io sarò favorevole sul punto, non me ne vorrà il Consigliere Colombo, ma semplicemente perché ritengo giusto e correttissimo dare risalto al commercio di quartiere nei centri storici.

Parlava adesso il Consigliere Immovilli della visione, ripetendo le parole dell'Assessore Bozzuto.

Io non sono di Verbania, abito qui da 25 anni, ma ricordo che appena arrivato a Verbania ho visto sempre il centro di Intra come un grosso outlet, cioè una visione potrebbe essere trasformare e fare in modo che il centro di Intra diventi davvero un outlet a cielo aperto, cioè attrarre negozi e negozi anche di un certo spessore, perché abbiamo un turismo anche di qualità, diceva il Consigliere Immovilli, turismo svizzero, tedesco, ma anche gli stessi frontalieri, che hanno delle disponibilità non irrilevanti, per cui questa potrebbe essere una visione. Per cui il mio voto sarà a **favorevole**."

Consigliere Albertella (Verbania Futura): "Questo argomento è propedeutico anche al successivo, all'adozione della documentazione integrativa della proposta di progetto preliminare di variante al PRG, perché è una delle richieste che è arrivata in sede di Conferenza di pianificazione dal Settore commercio della Regione Piemonte, in quanto veniva chiesto espressamente questo atto prima dell'adozione delle altre integrazioni, perché il precedente risale al 2012.

Per cui, siamo nel 2024, siamo arrivati tardi dopo che sono stati autorizzati i grandi centri commerciali, a partire da Esselunga fino arrivare all'ultimo, Eurospin.

Andiamo a modificare questa proposta che noi riteniamo che non tuteli ancora a sufficienza le botteghe, chiamiamole così, i negozi di vicinato, il commercio di vicinato, perché i 400 metri nei centri storici sono sempre tanti, non sono poca roba, 400 metri quadrati se noi parliamo della bottega di nicchia, perché oggi nei centri storici il commercio può vivere su settori di nicchia, altrimenti è difficile sopravvivere, sopravvive il franchising, ma per il tempo che trova, ma i prodotti di nicchia non necessitano di grandissimi spazi e insieme rientrano nella pianificazione generale, quindi nel punto successivo, dove noi diciamo che mancava di questa pianificazione, non solo di questa, in generale.

È per queste ragioni, perché noi intendiamo anche all'interno dello strumento urbanistico definire le infrastrutture per difendere e per far crescere la vecchia bottega, che è in via di estinzione, ma vi immaginate, quando i centri storici saranno senza le vecchie botteghe sarà la fine, perché vuol dire che è la del centro storico, di un punto di aggregazione e di un punto di attrattività.

Queste sono le ragioni per il fatto anche che poi il documento viene recepito nella proposta di progetto preliminare della variante PRG, a cui noi abbiamo dato un voto contrario, il nostro voto, per le ragioni che ho detto, sarà **contrario**."

Consigliere Alba (Alleanza Civica): "Chi mi ha preceduto ha sottolineato la

necessità di effettuare la zonizzazione di attività commerciali in funzione di una prescrizione dovuta, per procedere con il Piano regolatore, però, guardando un attimo dentro le attività del commercio, questa previsione esisteva già in maniera precedente al 2012.

L'allora Amministrazione ritenne di non adottare la zonizzazione perché, richiamandosi a una disposizione di tipo europeo, lasciava libera la collocazione delle diverse attività commerciali come metrature e nella logica del 2012 si avrebbe avuto un maggiore sviluppo dell'attività commerciale nella città.

La crisi del negozio di vicinato, come sanno tutti a Verbania, è dovuta essenzialmente all'eccessivo carico di oneri che gravano sul negozio di vicinato, circa l'80 - 90% dei negozi di Intra, per essere chiari, sono di proprietà di altri soggetti e non dei conduttori dell'attività commerciale.

Il peso delle locazioni e tutte le incombenze di natura amministrativa e finanziaria legate alle imposte, le tasse, le autorizzazioni e quant'altro, fanno in modo, ed è la storia degli ultimi dieci anni, che moltissime attività non reggono, abbiamo un forte turnover nelle licenze delle attività cosiddette di nicchia, la maggior parte delle quali sono in franchising perché sono marchi derivati senza grossi investimenti, altrimenti non reggono.

Se volessimo parlare qualche volta in maniera approfondita del problema del commercio, mi pare che dobbiamo scegliere una strada diversa da quella della discussione della zonizzazione così come proposta correttamente dall'Assessore Comoli.

Il nostro Gruppo, consapevole delle poste in campo, voterà convintamente a **favore** la proposta presentata dall'Amministrazione."

Consigliere Brigatti Giovanni (Fratelli d'Italia): Era solo per ribadire il fatto che concordiamo anche noi come Gruppo con chi ci ha preceduto, è importante, anche se tardiva magari come misura. Certo averci pensato prima sarebbe stato utile per tutti. Comunque il voto nostro sarà di **astensione.**"

Sindaco: "Restiamo abbastanza sorpresi del voto negativo di alcuni e voglio provare a fare con voi alcuni ragionamenti, perché sono passati 12 anni da quella delibera, non so, vedo che non c'è il consigliere Tigano che avrebbe potuto ricordare, che cosa diceva quella delibera che ha fatto il Comune di Verbania e che è andata avanti per 12 anni?"

Poi vediamo anche che cosa è avvenuto in questi 12 anni di attività commerciali medie che si sono aperte senza regole.

Allora, dice "non mi adegua alla Legge Regionale del 99" per la parte che definisce le regole di dove fare come e che cosa per le medie e le grandi strutture di vendita, ritenendola non in linea con i principi di semplificazione e liberalizzazione previsti dal diritto dell'Unione Europea, cioè l'escamotage, giusto o sbagliato, oggetto di dibattito, non qua la delibera di allora, chi ce l'ha potrà eventualmente fare mente locale, è stata fatta non per tutelare le piccole attività, è stata fatta perché dopo l'apertura del più noto gruppo che abbiamo in città, il più ampio, ne nascessero delle altre e quindi trovo una felice intuizione che mi consentisse questo scopo politico.

Chi oggi, quindi, vota contro il mettersi in linea, che darà luogo a qualche magari rigidità, ma vuol dire finalmente fare un passo avanti sul darsi

delle regole e avere un piano, quello che viene sempre richiamato in tutti i contesti.

Noi non ce l'abbiamo il Piano del commercio, perché non ce l'abbiamo? Perché è stato deciso così, perché noi abbiamo la deregulation, perché gli attori politici decidono.

E che cosa hanno deciso in questi anni o che cosa non hanno potuto contrastare?

Le medie distribuzioni, quelle che penalizzano quello che voi dite di voler tutelare, cioè il piccolo commercio. Eurospin, così facciamo nome e cognome, non era possibile con questo fermarlo! Oggi, da domani, anche se ormai le cose sono avvenute, sì perché c'è il Piano di commercio!

Allora io mi chiedo come fa chi mi racconta dalla mattina alla sera che bisogna tutelare i negozi, le botteghe della città, a votare contro ciò che consente la loro tutela perché dà delle regole finalmente in città da rispettare ed evita tutti i casi che abbiamo avuto?

Se volete io ve li cito tutti, dalla zona della stazione alla zona di Intra, di dove e come sono sorte nei 12 anni attività perché questa delibera gliel'ha consentito!

Noi finalmente ed eventualmente ci starebbe la critica, non so se l'ha fatta prima qualcuno, del perché arriviamo così tardi, perché questa delibera andava portata probabilmente tempo fa, ma per farlo bisogna rimettere mano al Piano regolatore ed è stato fatto una volta sola. Guardate che la prima Commissione che si occupa di revisione del Piano regolatore, la delega in quel momento ce l'avevo io, è stata fatta a fine 2015.

Non sono stata capace io, non è stata capace la maggioranza di arrivare in porto e abbiamo atteso, il 2021 in pandemia si è deciso finalmente di darsi delle regole, di rifare il Piano regolatore, di modernizzare la Città. Pertanto, vi invito calorosamente, se volete tutelare i negozi, le botteghe, a votare favorevolmente! "

Consigliere Brigatti: "Solo per un chiarimento a quello che ha detto ora il Sindaco, Verbania tra l'85 e il '90 il Piano del commercio l'ha avuto, perché c'è stato un interregno di quattro anni da parte del Sindaco Imperiale con l'Assessore all'epoca Ravasio e che hanno redatto il primo Piano del commercio di Verbania."

Presidente: "Un ricordo storico, va bene".

Consigliere Albertella (Verbania Futura): "Per ribadire e motivare. Certo, l'ho detto io prima, quello che abbiamo stigmatizzato sono i ritardi, quello che stigmatizziamo è il fatto che l'Assessore è stato presente, ha illustrato, non discusso in Commissione, è cosa diversa, è stato illustrato il Piano, non discusso in Commissione, sono i ritardi, il nostro voto è anche per stigmatizzare che all'interno della variante di Piano non abbiamo inserito quello che noi abbiamo definito anche nelle nostre osservazioni, quella strategia che ritenevamo, riteniamo che doveva essere ancora più restrittivo il discorso di limitare la possibilità, è per questa ragione.

Noi li difendiamo con convinzione, quello che è successo nel 2012 o altro non appartiene al nostro Gruppo, non eravamo attori della vita amministrativa in quel periodo, noi lo siamo oggi e come tale ci impegneremo anche nelle fasi successive sul Piano regolatore a mettere in atto tutte le attività amministrative per la tutela della bottega, ma queste sono le ragioni che ci portano ad esprimere il nostro voto contrario alla

proposta che ci viene, che dopo sarà inserita nel Piano regolatore dove noi abbiamo votato contro e rivoteremo **contro** anche in questa seduta."

Consigliere Immovilli: "Per dichiarazione di voto.

Però io nel 2012 c'ero e diceva bene prima il Sindaco, quella di libera dice una cosa chiara e sacrosanta, si era deciso di non decidere.

Io poi ero Consigliere, non ero Assessore, magari se ero Assessore riuscivo a far cambiare idea.

Comunque, al netto di questo, vi faccio una battuta, voto col Pd, voto con Gentina.

Con questo provvedimento aiutiamo i commercianti, tuteliamo i commercianti, quindi il mio voto ce l'avete.

Quindi, voto col Pd, quindi **voto favorevole!**"

Nessuno più intervenendo, il Presidente pone in **votazione**, per alzata di mano, il provvedimento, ed

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che l'argomento è stato sottoposto alla competente Commissione Consiliare Attività Produttive, nella seduta congiunta con la Commissione Urbanistica del 24/01/2024;

Acquisiti i pareri favorevoli, del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dall'art.49 e 147 bis del D.Lgs. N.267/2000, e s.m.i.;

Acquisito altresì il visto del Responsabile del Procedimento;

per propria competenza ai sensi di legge;

Con voti **favorevoli n.19** (Sindaco, Agosti, Arzeni, Catena Cardillo, De Ambrogi, De Nicola, Gentina, Minioni, Sisto, Speroni, Tartari, Alba, Cavallini, Goffredi, Vallone, Sau, Scarpinato, Russo, Immovilli) e voti **contrari n.5** (Albertella, Bignardi, Boroli, Tacchini, Zucco) su **n.28** consiglieri presenti e **n.24** votanti, essendosi **astenuti n.4** consiglieri (Presidente, Cristina, Colombo, Brigatti), voti espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

di **approvare** l'allegata proposta di deliberazione.

Inoltre:

visto l'art.134 comma 4 del D.Lgs.267/2000,

ad **unanimità** dei voti espressi nei modi e forme di legge;

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo n.267/2000;

Oggetto: DC 9.2024 Approvazione dei criteri in materia di Commercio di cui all'Art. 8, comma 3 del D.Lgs. 114/1998 e Allegato A della Delibera D.C.R. 563-13414/1999 e contestuale abrogazione del Punto 9 della D.C.C. N. 167/2012

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'Assessore Giorgio Comoli;

Premesso che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 167 del 17/12/2012, l'Amministrazione Comunale procedeva, tra l'altro, alla disapplicazione dei criteri di cui all'allegato A alla D.C.R. 563-13414/1999, per la parte in cui prevede il riconoscimento di addensamenti e localizzazioni per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita, ritenendola non in linea con i principi di semplificazione e liberalizzazione previsti dal diritto dell'Unione Europea;

Rilevato che con successiva Deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 14/01/2013 venivano stabilite le modalità di presentazione delle istanze per medie strutture di cui agli artt. 8 e 9 del D. Lgs. n. 114/1998;

Considerato che con nota prot. n. 6442 del 16/05/2013 la Regione Piemonte esprimeva parere negativo in merito alle deliberazioni adottate, invitando il Comune ad adottare i criteri commerciali ai sensi del D. Lgs. n. 114/1998;

Dato atto che rispetto a quanto previsto nella D.C.C. n. 167/2012, in merito alla normativa regionale, tutt'ora vigente, non risultano ad oggi sollevate questioni di incostituzionalità o di conflitto con i principi del diritto dell'Unione Europea;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'approvazione di nuovi criteri commerciali, tenendo conto dei mutamenti intervenuti sul territorio comunale in vigore della D.C.C. 167/2012;

Considerato che, come previsto dall'art. 8, c. e del D. Lgs. n. 114/1998, sono state convocate le Associazioni di Categoria e dei Consumatori maggiormente rappresentative a livello provinciale e che all'incontro ha partecipato solo il rappresentante di Ascom Confcommercio, come da verbale dell'11/01/2024;

Rilevato che l'argomento è stato sottoposto alla competente Commissione Consiliare Attività Produttive, nella seduta congiunta con la Commissione Urbanistica del 24/01/2024;

Acquisito il parere favorevole, allegato al presente provvedimento, del Responsabile del Servizio interessato art. 49 e 147 bis D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Acquisito altresì il visto del Responsabile del Procedimento;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato:

- Di approvare i criteri per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita

di cui all'art. 8 comma 3 del D.lgs 114/1998 e all'Allegato A della D.C.R. 563-13414/1999, come da relazione e cartografia (Tavola unica) allegate alla presente deliberazione;

- Di abrogare il punto 9 della D.C.C. n. 167/2012 ed ogni altra disposizione in contrasto con il presente atto.

Inoltre:

Visto l'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000,

Ad unanimità dei voti espressi nei modi e forme di legge;

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, al fine di consentire il prosieguo dell'iter di approvazione del P.R.G.C.

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
FINOCCHIARO DE LORENZI
GIOVANNI BATTISTA

IL SEGRETARIO COMUNALE SUPPLENTE
BOGGI GIOVANNI

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.
Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di Verbania.

10 di 11

PARERI ESPRESSI SULL'ATTO

Proposta n° 47 del 25/01/2024
Deliberazione n° 9 del 29/01/2024

Visto del responsabile del procedimento:

Il responsabile del procedimento Settore: S.U.A.P. E COMMERCIO,PIAZZA ANGELA, ha espresso, sul presente atto, parere FAVOREVOLE in data 26/01/2024

Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 e dell'art.147 bis del Decreto Legislativo del 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.:

Il responsabile dell'area Dipartimento: 3° DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI,COMOLA NOEMI, ha espresso, sul presente atto, parere FAVOREVOLE in data 26/01/2024